

Tassa sui pacchi per tutti? 2 euro extra su ogni acquisto online



In linea con il Regolamento europeo che punta a riformare il quadro doganale del vecchio continente in funzione di una concorrenza più leale, il Governo italiano riformula e conferma l'emendamento sui pacchi inserito in legge di Bilancio 2026. Le ultime modifiche introducono, quindi, i **2 euro** di contributo per i beni in entrata, con valore al di sotto dei **150 euro**. Tuttavia, mentre inizialmente il contributo era previsto solo per le spedizioni provenienti dai Paesi extra-UE, ad oggi non si esclude la possibilità di applicarlo a tutti i pacchi che, per un motivo o per un altro, transitano nel Bel Paese.

Da dazio a tassa su tutte le spedizioni?

Come avevamo già scritto, la proposta europea è nata per ridurre l'afflusso delle merci low cost provenienti

soprattutto dalla Cina, in particolare i piccoli pacchi spediti da piattaforme come **Temu** e **Shein**, ed avvantaggiare invece le imprese europee. La misura italiana, però, ha natura più ambigua. Così come formulata originariamente, aveva assunto le sembianze di un vero e proprio dazio, provvedimento che solo l'Unione Europea può implementare. È così che, secondo indiscrezioni, si sarebbe deciso di modificare l'emendamento ed estenderlo a tutte le spedizioni, finendo per colpire sia l'import che l'export nostrano. Ancora non è chiaro chi andrebbe a pagare il sovrapprezzo, se l'utente finale o i gestori, ma sarebbe un duro colpo per chi acquista da portali online come **Amazon**, **Zalando**, **Ebay** ed affini.

Secondo le ultime stime diffuse, il valore complessivo degli effetti finanziari di questa decisione si aggira intorno ai **327 milioni di euro**.

Come si è arrivati a questa soluzione

Per stimare l'impatto del nuovo contributo sulle spedizioni, il Governo fa sapere che si è ipotizzata una distribuzione uniforme dei pacchi: **109 milioni** con un solo articolo, **55 milioni** con due articoli e **36 milioni** con tre. In totale, dunque, **200 milioni** di spedizioni, per una media di **1,6 articoli** per pacco.

La simulazione effettuate considera poi l'effetto dell'aumento di prezzo generato dal contributo, rapportato al valore medio dichiarato di una spedizione (**7 euro per articolo**) moltiplicato per la media di articoli per pacco. Riportiamo di seguito quanto scritto in una nota:

"A guidare la stima è un'elasticità della domanda pari a 1,2: in pratica, a ogni +1% di prezzo corrisponde un -1,2% di importazioni. Risultato: un crollo del volume a 167 milioni di pacchi, circa il 17% in meno".

Sembra, però, che non tutte le spedizioni finiranno realmente per pagare il contributo: tra strategie di elusione e riorganizzazioni logistiche, si stima che solo il **60%** dei pacchi sarà effettivamente assoggettato alla misura, pari a **100,5 milioni di articoli**.

245 milioni di euro all'anno

Applicando il contributo di 2 euro a spedizione, il gettito atteso è di **201 milioni di euro l'anno**. A questo si aggiunge l'IVA, che per la tipologia di beni più comune (aliquota al 22%) porta altri **44 milioni**. Il conto complessivo arriva dunque a **245 milioni di euro annui** a regime.

I tempi tecnici, però, pesano. Servono, infatti, circa **sei mesi** per attivare i sistemi di monitoraggio.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

<https://www.key4biz.it/tassa-sui-pacchi-per-tutti-2-euro-extra-su-ogni-acquisto-online/559376/>